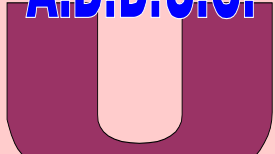


A.D.D.U.C.



CATANIA

Ottobre 2007

Sommario

- Santo Stefano di Camastra
- Monte Altesina

VISITATE IL NOSTRO SITO:

www.unict.it/adduc/

troverete tutto su:

**convenzioni,
sconti, offerte,
manifestazioni e
attività varie**

L'INFOfoglio



Notiziario saltabecante della ASSOCIAZIONE DOPOLAVORISTICA dei DIPENDENTI dell'UNIVERSITA' di CATANIA

UNA FINE SETTIMANA DI ASSOLUTA TRANQUILLITA'

Così, alla fine, ci siamo riusciti. Per la prima volta nella storia della Sezione "Turismo" della nostra Associazione, abbiamo organizzato una gita di fine settimana (o week-end, come dicono quelli che *parlano bene*).

I più attenti tra i nostri lettori ricorderanno che questa piccola vacanza cominciò venerdì 14 settembre con destinazione Sicilia tirrenica e più specificatamente, Santo Stefano di Camastra, in provincia di Messina, campo-base di noi escursionisti. La comitiva (un intero pullman di Soci e Dipendenti) ha preso alloggio, come previsto, nel graziosissimo Hotel "La Playa Blanca" e, da lì – grazie all'ausilio del pullman – si è spostata lungo la costa, in direzione ovest, per visitare i centri di: Tusa con l'interessantissimo sito archeologico di Halaesa Arconidea, Cefalù le cui attrattive sono seconde (forse) soltanto a quelle di Taormina, Castelbuono ridente cittadina alle propaggini delle Madonie con lo splendido Castello Comunale, sede del Museo Civico e con il Museo "Francesco

Minà Palumbo, ricco di collezioni storico-naturalistiche.

Che dire di Santo Stefano di Camastra? Un centro pieno di vivacità, di piccoli tesori artigianali, ceramiche splendide in accattivanti negozi; ristoranti indimenticabili e mare caldo anche a mezzanotte (!). Per il sollazzo di tutti, speriamo di poter ripetere quest'esperienza quanto prima.

La Redazione

VENDO FUCILE BERNARDELLI

"Roma 6" Calibro 12, bigrillo

Lunghezza canne: 88

1 – 4 stelle

1 – 2 stelle

cell. 349 054 65 56



La gita alla R.N.O. di Monte Altesina

Siamo rimasti sorpresi anche noi che, il 17 agosto, avevamo fatto il sopralluogo: il sottobosco che era di un colore tendente all'ocra, in poco tempo aveva cambiato tinta assumendo quelle tonalità che ti fanno pensare al Sussex o al Devonshire anche se le hai viste soltanto sullo schermo.

Le chiome dei pini contrastavano con quelle degli eucaliptus, delle querce e delle roverelle formando, nell'insieme una splendida tavolozza d'autunnale resa cromatica che si stagliava in un cielo azzurro con qualche tenue striatura lattiginosa. Come da copione, il falco pellegrino volteggiava placido e una coppia di daini s'inseguiva festosa. Era il 14 di ottobre e nell'idilliaco paesaggio appena descritto, il nostro seguito, una cinquantina di colleghi, scalpitava in attesa dell'arrivo della Guida. eccezionalmente in ritardo.

Dopo aver inutilmente aspettato per un tempo più che ragionevole, abbiamo deciso di dividerci in due gruppi e, sfruttando le conoscenze dei nostri scout, d'iniziare



comunque la visita: poichè i servizi erano già stati doverosamente e scrupolosamente *ispezionati*, abbiamo cominciato l'ascesa raggiungendo la quota giusta per

ammirare i ruderi medievali del "Cummintazzu" e della piccola cappella di Santa Maria di Lartisina; superata tale quota, siamo stati raggiunti dalla Dottoressa Umbrico, l'agognata Guida che si è subito rivelata come una preziosissima fonte di informazioni relative alla zona. Soddisfatti di quanto avevamo visto, in pullman abbiamo raggiunto l'Azienda Agricola "Contrada Bozzetta" dove abbiamo consumato il pranzo tanto abbondante quanto ottimo. L'ospitalità riservatoci dal Dott. Leonforte, titolare dell'Azienda, si è rivelata, ancora una volta, all'altezza delle nostre aspettative.

La giornata si è felicemente conclusa con la visita al lago Nicoletti, placido e splendido nella sua nuova veste autunnale.

A. Preda

Pillola: DI SOLITO LE PERSONE CHE HANNO GRANDI PRETESE HANNO ANCHE PROPOSITI MESCHINI. Vauvenaraues